

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno».

Mt. 5. 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22023
Spetz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità



Società per la Pubblicità in
Italia - Via Roma, 405 Palermo -
Telef. 214.316 210.069

La Befana in città (pag. 2) A 11. 510 m. negli abissi marini (pag. 3) Lo Sport (pag. 4)

Natale di gioia per chi soffre

Oltre ottomila pacchi-dono, per un importo di quattro milioni e mezzo distribuiti dal Vescovo nella Diocesi di Trapani



Nel suo Messaggio natalizio ai sacerdoti e fedeli della Diocesi il Vescovo scriveva: «La grotta di Betlem è un richiamo alla bontà... gli auguri miei più vivi e più paterni vadano ai sofferenti nello spirito e nella carne, a chi manca di pane, a chi manca di conforto, a chi manca di affetto».

Il Vescovo e Mons. Ricceri, S. E. il Prefetto dott. Maiardi ed il Direttore delle Carceri dott. Damiani nel corso della manifestazione svoltasi alle Carceri

necessario, venderemo anche il palazzo vescovile. E così la grande macchina dell'organizzazione s'è mossa; non c'è stata tregua, si è lavorato di giorno e di notte, si è mobilitato personale da tutti i posti e tutto è stato inappuntabilmente pronto. Sono arrivati i libri da fuori, quelli adatti per i grandi e quelli per i piccoli, sono arrivate le riviste, i panettoni, i giocattoli, la carta da lettere, le sigarette e in ogni pacco un santino di Gesù Bambino.

Oltre ottomila pacchi-dono per un importo di 4 milioni e mezzo sono stati distribuiti nella Diocesi di Trapani personalmente da S. E. il Vescovo e da Mons. Vicario, accompagnati dalle rappresentanti delle varie Istituzioni di Assistenza.

La visita alle Carceri di Trapani, dove Mons. Ricceri si è recato la mattina del 4 gennaio, s'inquadra nel fervore delle iniziative assistenziali e benefiche che caratterizzano l'attuale periodo, da cui appunto Mons. Ricceri ha parlato, ma la sua è una parola operosa; e il suo Messaggio è diventato opera. Ha riunito le Istituzioni di Assistenza di Trapani (Centro Assistenza Femminile, Centro Italiano Femminile, Conferenza di S. Vincenzo, Croce Rossa Italiana, Dame di Carità, Opera Diocesana Assistenza) per concretare un piano di lavoro in comune che elimi-



S. E. il Vescovo, Mons. Ricceri, S. E. il Prefetto dott. Maiardi ed il Direttore delle Carceri dott. Damiani nel corso della manifestazione svoltasi alle Carceri

(segue in 2ª pagina)



Durante la S. Messa, celebrata da S. E. il Vescovo alla Colombaia, alcuni detenuti ricevono la S. Comunione

Nuove disposizioni per i pescatori autonomi

Per le cooperative e le compagnie di pescatori

ROMA - Con la circolare n. 28 del 20-9-1961 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Gen. della Previdenza e Assistenza sociale - e n. 510 C. e V. 183 del 13-12-61 dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sono state emanate disposizioni per quanto riguarda la facoltà di ricorso avverso le deliberazioni delle Commissioni Provinciali e Provinciali per l'assicurazione dei pescatori marittimi e delle acque interne. L'art. 4 della legge 13-3-1958, n. 250 dispone che le Cooperative o le Compagnie e i pescatori autonomi possono ricorrere per qualsiasi motivo direttamente alla Commissione entro 20 giorni dalla notifica dei provvedimenti affinché essa le riesa-

mini. Contro tali decisioni (art. 5 e art. 7), è dato ricorso alla Commissione Centrale entro 30 giorni dalla loro notifica. La legge non dice se possono essere legittimati al ricorso anche gli Istituti previdenziali. Con le circolari su specificate è stato deciso che tali Istituti (INPS, INAIL, INAM) hanno le medesime facoltà di ricorso entro 20 giorni alle Commissioni per il riesame delle deliberazioni, e di trenta giorni al Comitato Centrale, per l'esame delle decisioni delle Commissioni; il ricorso è, però, ammesso per soli motivi di legittimità; e nel ricorso di seconda istanza gli Istituti possono riproporre solo gli stessi motivi su cui avevano fondato l'impugnativa di primo grado. Le Cooperative, le Commissioni e i pescatori autonomi, nel caso in cui vengano danneggiati dai ricorsi degli Istituti dovranno tener presenti questi limiti nell'azione dell'INPS, dell'INAM, e dell'INAIL. La Commissione Centrale per l'Assicurazione dei pescatori, costituita presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con circolare numero 1320-R del 16-11-1961, ha richiamato gli Istituti di patronato, le Associazioni Sindacali e le Organizzazioni cooperative, a prestare una migliore assistenza dei pescatori per quanto riguarda la presentazione dei ricorsi e la loro documentazione, spesso incompleta. E' opportuno ricordare che i ricorsi in questione si basano principalmente su prove documentali per il possesso dei principali requisiti (professionista, iscrizione nei registri della gente di mare, qualità di socio, stazza, matanziti, etc.) e che solo eccezionalmente è ammessa la prova testimoniale e la esibizione di atti notori (vedi circolare n. 53 del 3-12-1958 e n. 30 del 6-8-1959 del Ministero del Lavoro). La documentazione, essendo base del giudizio, deve essere completa e il più possibile circostanziata. (S.d.L.)

Tra moglie e marito c'è il partito

VIENNA (Euro) - Su uno degli ultimi numeri della "Literaturnaja Gazeza" la scrittrice turkmena Tauschan Esenova ha pubblicato un articolo per illustrare la situazione delle donne turkeme che ancora soffrono sotto la "artratezza di certi costumi turkmeni". Fra gli altri, l'autrice ha citato il caso di un marito al quale non piaceva che la moglie, insegnante, fosse stata chiamata a fare parte del soviet distrettuale, e ciò perché i vicini canzonavano lui e il padre, accusandolo di vivere alle spalle della donna e di avere peggior reputazione di lei. La donna, anzi, meglio, la "compagna" tenne duro fino a che una sera il marito, ubriaco (così dice la Notra) rovesciò sopra la moglie che dormiva un secchio di carboni accesi, ponendola in serio pericolo di vita. Dopo ciò il marito "non fu portato in giudizio; al contrario, venne addirittura promosso dove lavorava...". Veramente strani - rileva l'agenzia Euro - "certi costumi turkmeni (con riferimento, come è ovvio, all'impunità dell'infuriato marito)".

In istruttoria l'area di sviluppo industriale

Il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Mezzogiorno ha dato assicurazione che la richiesta di riconoscimento dell'«area» verrà trasmessa al più presto all'esame dell'apposita Commissione Tecnica, per il completamento della istruttoria di rito.

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha dato assicurazione che la richiesta di riconoscimento dell'«area» verrà trasmessa al più presto all'esame dell'apposita Commissione Tecnica, per il completamento della istruttoria di rito.

Successivamente l'On.le Rizzo ha dettagliatamente ed esaurientemente illustrato tutta la documentazione già presentata all'Ing. Giustiniani, autorevole funzionario dello stesso Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

I premiati del concorso «Vetrine di Natale»



I rappresentanti delle ditte premiate per la «Vetrina di Natale» organizzata dall'Associazione dei Commercianti di Trapani, posano dopo aver ricevuto le coppe-premio

Ricevuto a Roma dall'Ecc. Palla l'on. Nicolò Rizzo

Il predetto funzionario ha assicurato che al più presto verrà a Trapani, per effettuare un più approfondito esame sul posto della realtà economico-ambientale, nella documentazione già sufficientemente illustrata. Come è noto la documentazione presentata riguarda l'area comprendente i territori dei Comuni di Trapani, Marsala, Paceco, Valderice, Custonaci, il Vito Lo Capo, Buseto Palizzolo ed Erice, nonché la richiesta, particolarmente documentata, di allargamento dell'area con lo inserimento dei territori dei Comuni di Salemi, Mazara del Vallo e Castelvetrano. Si ha motivo di ritenere che la felice iniziativa per la costituzione del Consorzio, a suo tempo avuta dal Sindaco di Trapani Dott. Bassi e dal Presidente della Camera di Commercio Avv. Piacentino si avvilì ormai verso una concreta e favorevole soluzione.

Castellammare situazione sbloccata

CASTELLAMMARE - Il decreto del Presidente della Regione Siciliana di scioglimento del consiglio comunale castellammarese rappresenta il consultivo logico di un anno di disamministrazione, e nello stesso tempo il chiarimento di una situazione paradossale ed insostenibile. Nessuno dei Castellammarensi, eccetto la sparuta e demagogica schiera dei falsi interpreti della volontà popolare, è stato preso alla sprovvista, il provvedimento era nell'aria, anzi si attendeva come una azione sana, come un fatto tendente a riportare al corpo elettorale quelle decisioni che un gruppo di potere, sostenuto dai comunisti, aveva ridicolizzato.

Il nostro intervento, lontano da ogni sospetto polemico e da ogni preconcetto politico, tende a ristabilire la posizione, di per se stessa chiara, della D. C. quale forza vitale, operosa e contraria ad ogni manifestazione di qualunquismo e di confusione politica.

La D. C. sin dal primo momento non si è risparmiata, forte della maggioranza relativa, a portare avanti una politica rinnovatrice ed altamente sociale, per la qualcosa si assunse l'onere di dar vita ed una giunta di minoranza, non designando, nel contempo, di aprire un dialogo positivo con le forze sane ed animate dallo stesso spirito di operosità. Purtroppo fu facile a quei gruppi, che oggi gridano allo scandalo, iniziare e condurre avanti una politica fallimentare e di esasperazione popolare onde frenare lo slancio e la benemerita azione democratica. Così le Giunte fasulle si susseguirono, livellando e mortificando i lavori del Consiglio in una continua e sfrenata corsa alla poltrona di primo cittadino. Ad ogni riunione del consiglio a vuoto, circa 27, seguiva l'elezione affrettata ed illegale di un sindaco, circondando il civico consesso un alone tragicomico. Per fortuna della città-

dinanza la D. C. ha vigilato responsabilmente richiamando ogni qualvolta che si prospettava la necessità, l'attenzione degli organi di controllo sugli atti illegali del consiglio stesso. Sbloccata, così, la vicenda amministrativa castellammarese, chiuso un periodo triste per la nostra cittadina, bisogna, ora, volgere lo sguardo avanti, bisogna costruire con animo disteso, le basi future perché una simile situazione non abbia più a ripetersi. Oggi giorno, l'elettorato, apprezzando la coerenza e la legittima azione della D. C., si rifiuta di accettare qualsiasi formazione di liste qualunque, si rifiuta di accettare programmi elettorali che non abbiano un fondamento ideologico e politico, respinge ogni tentativo reazionario inteso ad arrestare il progresso economico e sociale di Castellammare del Golfo. Per questo chiede che una politica nuova abbia come simbolo lo scudo crociato, chiede che gli atti responsabili degli uomini politici locali siano imperniati su carichi di lavoro. Giuseppe Longo (Segue in seconda pagina)

Fatti e commenti → Scandali a regia

Quest'anno la Befana ci ha portato il grosso scandalo! Uno di quelli che fa gridare ai giornali della destra "Lo Stato sta per scricchiolare" e che da ai giornali di sinistra, parimenti "tutori" della pubblica moralità e del prestigio dello Stato, argomenti per le loro prose spregiudicate.

Indubbiamente le vicende della costruzione dello aeroporto di Fiumicino non sono lineari: eromono leggerezze amministrative, sperperi, illeciti guadagni. Ma un fatto impressionante in questa nostra Italia dagli scandali più o meno eclatanti e sempre risolti in bolle di sapone: essi vengono "scoperti" e divulgati al momento giusto, quando c'è un avversario politico da demolire o un governo da defenestrare.

Oggi invece lo scandalo fa comodo a tutti: agli "aperturisti" dei vari partiti del centro per colpire Togni, Andreotti e Pacciardi; ai socialisti per buttare giù il governo Fanfani ed affrettare l'operazione del centro-sinistra; ai comunisti, cuochi specializzati di tutti gli scandali, per buttare il discredito sulla democrazia, alle destre per abbattere il governo e porre la D. C. di fronte al problema della scelta o della spaccatura.

Con ciò non mi sento di minimizzare lo scandalo, ma con perfetta coscienza mi sento di poter porre al di sopra di ogni dubbio uomini come Togni, Andreotti e Pacciardi che, semmai, possono aver peccato nel senso di avere ordinato lavori urgenti per l'imminenza delle Olimpiadi, senza la copertura della spesa da parte del Tesoro. Ma questa è una procedura di quasi ordinaria amministrazione conciliando la lentezza nel considerare stanziamenti da parte del Ministero del Tesoro. Non si salva invece che la turba famelica che gravita attorno ai ministri ai deputati, ai ministri: gente spregiudicata che si compromette senza saperlo. L'ineffabile colonnello

Amici, ufficiale, ingegnere, appaltatore, sa accattivarsi la fiducia di questo e di quello, costruisce case e chiese, costituisce cooperative e società; la moglie Elvira Quattrocchi fa società con Irma Lovari, suo figlio Arturo fa società con Anselmo Fusari suo autista e fornisce pietrisco alle ditte appaltatrici dei lavori dell'aeroporto e tutto ciò mentre egli, il colonnello, scavalcando superiormente in grado, ha accentrato a sé tutta la pratica per la

costruzione dell'aeroporto ed ha saputo mantenere tale posizione anche con il continuo alternarsi di ministri, senza che nessuno dei suoi superiori, dei suoi colleghi, avesse a lagnarsi o ad informare il Ministro che qualcosa non andava liscia. Il problema è quindi quello della moralizzazione della Pubblica Amministrazione a tutti i livelli. Bisogna affrontare seriamente il problema della Pubblica Amministrazione

prima che sia troppo tardi, prima che i "fumicini" diventino fiumi. In ogni modo lo scandalo di Fiumicino è un campanello di allarme: si può tramutare in un episodio di forza e di consapevolezza morale della nostra democrazia che vive il travaglio dei suoi giovani anni. Ma sarebbe mortificante e diseducativo farne soltanto un espediente di speculazione politica. Il censore

Presso la Casa della Madre e del Bambino di Trapani Istituito un Centro Medico Psico-Pedagogico

E' stato istituito presso la Casa della Madre e del Bambino - Via Marino Torre 132 - Trapani, il Consultorio Medico Psico Pedagogico, con questa équipe:

Pediatria: Dr. Alfredo Venezia, Direttore Sanitario Provinciale O.N.M.L. Neuro-psichiatra: Prof. Dr. Gabriele Tripi, Direttore Ospedale Psichiatrico Provinciale. Psicopedagogista: Dott. Don Campanile Antonio, Assistente Sociale: Signa Galeani Giovanna, A.S.V. la Signa Bertini Anna.

Il Centro medico-psicopedagogico si propone la ricerca e lo studio nell'età evolutiva, delle alterazioni congenite e acquisite del sistema nervoso, delle irregolarità dello sviluppo psichico e intellettuale, del carattere e del comportamento; delle turbe affettive e del disadattamento dei minori.

Dai piccoli del giardino di infanzia Il "Presepe vivente" interpretato a Partanna



La piccola Enza Scaduto, nelle vesti della Madonna, seguita dagli angioletti

PARTANNA - Presente un bellissimo pubblico tra cui abbiamo notato il Dott. Chinnici, il Preside Messina, ed altre autorità civili e militari, ha avuto luogo nei locali del Cinema Astro, la recita dedicata al Santo Natale dei piccoli del Giardino d'Infanzia. Lo spettacolo si intitolava il «Presepe vivente», titolo suggestivo per una rappresentazione che si ripete ogni anno come una

simpatica tradizione. I piccoli erano diretti, con la consueta bravura, dalla Signora Giacomara. Su uno

Vito Piazza (Segue in 4.ª pag.)

IN CITTA' I DONI DELLA BEFANA



S. E. il Vescovo fra i sordomuti



Alla Colombara i detenuti ricevono i doni alla presenza di S. E. il Vescovo e del direttore delle Carceri dott. Damiani



S. E. il Vescovo, Mons. Ricceri, S. E. il Prefetto Malarbi e le rappresentanti degli Enti di Assistenza consegnano i doni ai detenuti nel Carcere Centrale



Ricchi doni per i figli dei dipendenti della Camera di Commercio i quali possono dinanzi all'albero tradizionale



Anche presso l'Associaz. del Commercianti la «Befana» ha fatto la sua visita



TRAPANI - Secondo la tradizione anche quest'anno la Befana è stata festeggiata a Trapani con una serie di manifestazioni benefiche che hanno portato in città una atmosfera di letizia ed una nota di umana solidarietà. Piccoli e grandi si sono ritrovati all'annuale appuntamento della «Befana» dispensatrice di doni e di gioie. La festa del 6 gennaio, con il suo ricco contenuto religioso, in quanto ricorda la manifestazione di Cristo all'umanità, si traduce sempre in una manifestazione di solidarietà sulla scia di una tradizionale consuetudine. Migliaia di stremine e doni sono stati distribuiti nel corso di varie numerose manifestazioni, accolti festosamente dai bambini della città, i quali hanno dimostrato apertamente la loro letizia con gioiose manifestazioni di esultanza.

Tra le varie manifestazioni che si sono svolte nella nostra città, carattere preminente ha senz'altro assunto la celebrazione della «Giornata della Madre e del Bambino» a cura della Federazione provinciale dell'ONMI che ha avuto luogo presso i locali della Casa della Madre e del Bambino, dove ai piccoli ospiti sono stati distribuiti ricchi pacchi - dono contenenti giocattoli, dolciumi e indumenti. Alla manifestazione hanno presenziato le maggiori autorità tra le quali S. E. il Vescovo Mons. Francesco Ricceri, S. E. il Prefetto Dottor Malarbi e numerose altre personalità oltre naturalmente le madri ed i bambini ospiti dei centri assistenziali dell'Opera.

Nel corso della cerimonia il Prof. Tripputi, presidente nazionale dell'Associazione Medici dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha parlato ai presenti sul tema: «Salde radici, piante rigogliose». L'oratore è stato a lungo applaudito. La distribuzione dei pacchi-dono ha concluso la simpatica manifestazione.

All'Ospedale Psichiatrico, l'ONIG, con senso squisitamente umanitario, ha voluto far sentire agli invalidi di guerra ricoverati, l'afflato di amore e di umana solidarietà dei suoi dirigenti.

Il generale ceteo di guerra Francesco Paolo Marceca con il dottor Merendino ed il segretario dell'Associazione Col. Refo, si sono recati al Nosocomio di Raganzili dove era ad accoglierli il chiarissimo Prof. Trippi, per consegnare agli invalidi di guerra ivi degenti, che per l'occasione erano stati fatti riunire nell'accogliente sala del cinema, dei pacchi dono.

La cerimonia, che si è svolta in una forma molto semplice, ma quanto mai significativa, ha toccato profondamente l'animo dei beneficiari che in preda a viva commozione hanno calorosamente ringraziato e manifestato il loro affettuoso apprezzamento. Il generale Marceca e il dottor Merendino, nel lasciare il Nosocomio, hanno ringraziato sentitamente il Direttore Prof. Trippi per le amorevoli cure e gli e il personale dipendente prodigano agli invalidi ricoverati.

Alla Camera di Commercio Industria e Agricoltura, il Presidente e la gentile signora Piacentino, nonché i componenti della Giunta camerale, hanno distribuito ric-

chi doni ai figli dei dipendenti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale hanno ricevuto dei doni.

L'Associazione dei Commercianti ha organizzato, insieme alla Befana per i figli degli associati, la Befana per i bimbi poveri della città.

Anche nella locale filiale del Banco di Roma, agli uffici dei dipendenti hanno ricevuto dei magnifici doni offerti loro, per conto della Direzione Centrale, dal Direttore Sig. Giulio Giordano e della sua gentile Signora.

La cerimonia, svoltasi nel

salone dell'Istituto, ha visto raccolto intorno a un bellissimo Albero di Natale tutto il Personale e le rispettive famiglie, che hanno espresso la loro soddisfazione e l'affettuoso attaccamento al Banco che per primo, fra gli Istituti bancari, diede inizio a tale simpatica manifestazione annuale.

Identiche manifestazioni inoltre hanno avuto luogo presso gli altri Istituti di Credito e presso Enti ed Associazioni varie.



Presso l'Associazione Provinciale della Stampa anche per la piccola figlia del nostro Direttore è arrivata la Befana

Approvato il bilancio 1962 nella Ass. Pro-Loce di Locogrande



Il giorno 30 Dicembre 1961, alle ore 19, si è riunita l'Assemblea dei soci della Pro-Loce di Locogrande - Trapani per la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione del 1962.

L'Assemblea, dopo la relazione del Consigliere Comunale Prof. Filippo Asaro, Delegato Sindaco della Frazione, all'unanimità ha approvato la relazione del Presidente ed il bilancio preventivo per il 1962. L'Associazione, secondo la relazione, si prefigge di svolgere una intensa attività culturale (mediante l'acquisto di libri ed una enciclopedia da servire ai numerosi studenti del luogo e delle frazioni limitrofe), una attività sportiva creando i presupposti per la costruzione di un campo sportivo e la costituzione di squadre di atletica leggera, di pattinaggio e di bocce. È una commissione di studio per i festeggiamenti popolari del primo maggio (che nel passato hanno riscosso lusinghieri apprezzamenti soprattutto dalle migliaia di persone che vi hanno affluito anche dalla Città di Marsala) per assistere alla sfilata di carri animati-simbolici e alla esibizione del coro dialettale «La Margherita» for-

mato e diretto da bambini). Una commissione apposita sarà formata, su designazione del Comitato Direttivo, per i solenni festeggiamenti in onore di Maria SS. Immacolata, Patrona della Frazione (non si registrano, è stato rilevato durante la discussione, festeggiamenti religiosi da oltre 10 anni). Una Commissione inoltre verrà nominata fra giorni per il varo di una cooperativa viticola e per la eventuale istituzione di una cantina sociale avvalendosi della legge 18-7-1959 e della legge regionale 18-4-1958 che permettono la creazione della area di sviluppo industriale del trapanese e con la quale la Città di Trapani (a cui fa parte la Frazione di Locogrande) ne è il baricentro.

Il Presidente, a chiusura della discussione, ha annunciato che l'Amministrazione comunale sta curando definitivamente la sistemazione del lato Nord della «Piazza del Villaggio» ove fra giorni sarà installato un candelabro a sei braccia e sta sbrinando le pratiche per la sistemazione e la bitumatura di alcune strade, oltre che lo ampliamento della rete idrica e della energia elettrica.

L'Assemblea, dopo gli interventi appassionati del V. Presidente Per. Agr. Antonino Daidone; del dirigente studenti medi Salvatore Ditta; del Segretario Sig. Novara Giuseppe; del Consigliere Piero Franconeri e del Direttore dell'Ufficio Postale, ha dato mandato al Presidente di porre il suo ringraziamento e quello degli abitanti, al Sindaco della città dott. Aldo Bassi; allo Assessore al LL. PP. Avv. Francesco Calamia; alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale che tanto sensibili si sono mostrati nei confronti della Frazione di Locogrande e delle altre frazioni.

graziamiento e quello degli abitanti, al Sindaco della città dott. Aldo Bassi; allo Assessore al LL. PP. Avv. Francesco Calamia; alla Giunta Comunale ed al Consiglio Comunale che tanto sensibili si sono mostrati nei confronti della Frazione di Locogrande e delle altre frazioni.

Concorso negli Archivi di Stato

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica: Con decreto ministeriale 3 Ottobre 1961, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 6 Dicembre s. a., è stato indetto un concorso per esami per il conferimento di n. 3 posti di Vice Segretario in prova nel ruolo della carriera di amministrazione degli Archivi di Stato. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere prodotte entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione.

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

DINAMIZZA I VOSTRI AFFARI

CONTI CORRENTI POSTALI

la banca ideale per tutti
 il cassiere più comodo
 sicuro ed economico
 per ogni uomo d'affari

PATRII CONBENTISTI col «POSTAGIRO» nei vostri affari risparmierete tempo e denaro

A VOSTRA DISPOSIZIONE 13.500 Uffici 30.000 Sportelli

Richiedete il servizio TELEFOTO
 presso i posti fototelegrafici pubblici
 In 10 minuti trasmetterete fotografie e documenti in Italia e nei 5 continenti

TRAPANI

PINDIRIZZI UTILI

guida ai lettori

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
 Brevetti FICHER cassaforti Via Torrearsa, 9 Tel. 23265
 MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485

LAVANDERIE E TINTORIE
 LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
 COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21861

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

Natale di gioia

(segue dalla 1ª pagina)
 ceri è ad ognuno di noi l'amore per la cosa pubblica, quanto più ci sentiamo vincolati alla realizzazione di un programma di sviluppo economico e sociale, che solo la D. C. può seriamente condurre a termine.

SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
 Specialista Malattie di Cuore
 Specialista Medicina interna
 Specialista Malattie Apparatto Digestivo - Sanguine e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X
 TRAPANI
 Via Garibaldi, 31
 Palazzo INA Telex, 23460

Dr. Domenico Laudicina
 Medico - Chirurgo
 dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
 Via Libertà, 67 - Tel 21632

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI
 Telefono 22023

Direttore Responsabile **ANTONIO CALCARA**
 Redattore Capo **GIUSEPPE NOVARA**

ABBONAMENTI

Anno L. 1.500
 Sostentore » 5.000
 Benemerito » 10.000
 Conto Corr. Post. 7/3254
 Spedizione in abbonam. postale gruppo I

Situazione Castellammare

(segue dalla 1ª pagina)
 Castellammare un sicuro domani.

La D. C. non può, certamente, disdegnare, per sua stessa natura e vocazione, gli atti di buona volontà, perché un Partito popolare tende a realizzare in concreto le aspirazioni delle classi meno abbienti, tende a portare alla luce del sole tutti gli aspetti positivi e nunciati nel suo programma di ispirazione evangelica.

Noi siamo convinti che dalla consultazione elettorale scaturirà un suffragio positivo per la cittadinanza se saremo impostare in termini concreti le fasi prelettorali, per la qualcosa non possiamo non tenere in considerazione gli eventuali sforzi di decongelamento della situazione, operati in un clima nuovo e senza riferimenti al passato.

Questo obiettivo è tanto

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

SPI

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069

PUBLICITÀ

Commerciali L. 150 m/m;
 Professionali L. 50 m/m;
 Finanziari Legali L. 350 m/m;
 Cronaca L. 150 m/m;
 Necrologia L. 200 m/m;
 Giudiz. L. 350 m/m

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci commerciali e vari L. 30 p.p. Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

Preferite il vino siciliano

Il Vino Segesta

è un prodotto genuino e gareggia validamente con i più qualificati vini tipici superiori da pasto

Prodotto dalle uve ammassate presso gli Eno-poli del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani, partecipa all'Enoteca Italiana Permanente di Pisa.

OFFERTA SPECIALE

Cartoni da 12 bottiglie bianco o rosato L. 2.950
 Cartoni da 6 bottiglie bianco o rosato L. 1.650

merce resa franco qualsiasi destinazione Italia - consegna a domicilio

Telefonate ai seguenti numeri: 21751 - 21827 - 21943 - 21561

A 11.510 metri negli abissi marini

La Letteratura della Fantascienza

Il 23 gennaio 1960, il battello *Trieste* della marina americana ha raggiunto, dopo un'immersione di 4 ore e 48 minuti nella cosiddetta « Fossa delle Marianne », il fondo oceanico ad una profondità che si ha motivo di ritenere come la maggiore esistente nei mari di tutto il mondo. Il crepacchio, sul cui fondo si è adagiato il battello per circa mezz'ora, supera di circa 2.700 metri in profondità l'altezza dell'Everest, cioè della montagna più alta esistente sulla Terra. Ma il lato più sorprendente dell'impresa è che per toccare il fondo del canyon sottomarino delle isole Marianne, i due studiosi imbarcati sul battello, Jacques Piccard ed il comandante Don Walsh, sono stati costretti a scendere circa 800 metri più giù della profondità accertata precedentemente dalle navi idrografiche di superficie dello stesso tratto di mare.

Questo particolare non trascurabile dell'immersione del *Trieste* dimostra quanto sia precario e incompleto il patrimonio di conoscenze che l'uomo ha accumulato sulle caratteristiche del pianeta dove vive da centinaia di migliaia di anni e specialmente su quei due terzi del globo coperti dalle acque del mare.

L'ideale per gli scienziati sarebbe di raggiungere il fondo degli oceani, percorrerlo in tutti i sensi con gli occhi bene aperti e con le mani pronte ad afferrare i campioni più inverosimili, e misurarne le infrazioni con lo scrupolo di un topografo. Un giorno, gli strumenti apprestati appostamente per queste esplorazioni sottomarine estenderanno ed integreranno i nostri sensi sino ad assicurarci una perfetta padronanza dell'ambiente per il quale non siamo particolarmente dotati, ma, per ora, il battello *Trieste* è il mezzo che maggiormente si avvicina a questo ideale.

L'impresa del *Trieste*, come ha sottolineato il capo delle Operazioni Navali della Marina degli Stati Uniti, ammiraglio Arleigh Burke, « segna l'inizio di una nuova era nell'esplorazione dei mari del mondo, che potrà essere altrettanto importante di quella già in atto nello spazio ».

La storia delle ricerche sottomarine è di data abbastanza recente. E' pur vero che reperti archeologici della città babilonica dimostrano che già tre o quattro millenni prima di Cristo l'uomo si immergiva ad una certa profondità nel mare per raccogliere la madreperla necessaria per i lavori di intarsio. Nella sua opera *De partibus animalium*, Aristotele descrive nel terzo secolo prima di Cristo la necessità di anfora rovesciata e piena d'aria che consentiva ai sommozzatori di respirare di tanto in tanto durante l'immersione. Peraltro, in entrambi i casi, si trattava di immersioni a qualche metro di profondità.

In una fantascionica cronaca del secondo secolo dell'era volgare che sarebbe stata redatta da Calisto Tanzi e che viene riportata, tra l'altro, in un manoscritto del XIII secolo attualmente conservato nella Public Library di New York, si attribuisce ad Alessandro Magno il condottiero macedone che magistralmente colpì la fantasia degli artisti e dei menestrelli medioevali, un'immersione nella *Columbia*, una bottiglia di vetro sospesa con due robuste funi ad una barca a vela e provvista nientemeno che di due lampade ad olio, per studiare le vicine abitudini della balena e di altri esemplari della fauna marina. La leggendaria impresa, illustrata, con molta ingenuità, da un dipinto di buon gusto, in una miniatura dello stesso codice, dimostra se non altro che la aspirazione dell'uomo per la ricerca sottomarina è altrettanto remota di quella per il volo.

Con l'invenzione della stampa, decine di volumi, tra i quali le riedizioni delle opere di Vegetio e Linné, Giovanni A. Borelli, Francis Bacon e Gaspard Schott, descrissero minutamente scalfandri, cassoni e campane di profondità che in futuro non vennero mai impiegati.

Nel 1620, l'olandese Cornelius Van Drebel costruì una specie di scialuppa coperta a sei coppie di remi, che quasi certamente non fu in grado di ospitare, come sostiene il suo inventore, Giacomo I d'Inghilterra per una passeggiata sotto il Tamigi.

Nel 1664, il francese Le Son realizzò un mostruoso battello sommergibile d'osservazione. Il *Fulmen Marin*, che ci è stato tramandato peraltro con la denominazione meno impegnativa di « battello di Rotterdam », dalla città dove venne costruito. Si ha motivo di ritenere che lo scudo sul fondo marino fu una modesta, la bolla d'aria con-

tenuta inizialmente nella campana di Halley veniva continuamente rinnovata mediante due barili alternativamente calati sul fondo mentre l'aria viziata era eliminata mediante la apertura di un rubinetto sul soffitto. Nel 1717, Halley pubblicò sulla rivista di Londra *Philosophical Transactions of the Royal Society* un dettagliato resoconto sulla cabina e sulle immersioni.

L'invenzione dello scafandro di Auguste Piccard, 1819 fornì infine un mezzo efficiente per le ricerche individuali su fondali non molto profondi, ma fu soltanto due secoli dopo la nascita di Halley che nacque il vero dispositivo per grandi profondità a opera del tecnico americano Otis Barton.

Nel 1929, l'ing. Barton costruì una robusta sfera di acciaio da 5 tonnellate con oblio trasparente destinata alla ricerca scientifica negli abissi marini. L'immersione della sfera era regolata da

la cabina stagna del pallone di Auguste Piccard, figurò poi, per oltre un anno, al posto d'onore nel padiglione della scienza dell'Esposizione Internazionale « Century of Progress » a Chicago.

Sotto gli auspici della National Geographic Society, la batifera fu approntata nel 1934 per una nuova serie di esplorazioni sottomarine. Con una gara di generosità senza precedenti, la sfera d'acciaio fu interamente revisionata e munita di strumenti tra i più complessi per integrare efficacemente le osservazioni visive con una serie di rilevazioni rigidamente scientifiche sulle caratteristiche degli abissi sottomarini. La General Electric Company offrì tre nuove lastre di quarzo fuso della migliore qualità; la Bell Company tre perfetti ricevitori telefonici in sostituzione di quelli vecchi, che figurano attualmente nel museo della società; la Burroughs Wellcome Laboratories Inc. preparò una completa dotazione di Piccard, del belga prof. Max Cosyns e del noto oceanografo francese Jacques-Yves Cousteau, un ufficiale del Genio Navale francese, il maggiore ing. André Marie Joseph Gemp, preparò il progetto del secondo battello, che fu successivamente allestito presso l'Arsenale di Tolone sotto la direzione del capitano di corvetta Georges Houot e del capitano del Genio Navale ing. Pierre-Henri Willim.

L'FNRS-3 disponeva in realtà della stessa sfera del primo battello di Piccard, ma il galleggiante, che è destinato a svolgere nelle immersioni una funzione analoga a quella di un aerostato nell'aria, fu interamente ridisegnato, in maniera da offrire sufficienti qualità nautiche per la navigazione in superficie, specialmente in fase di rimorchio.

A bordo del nuovo battello, il comandante Cousteau e il capitano Houot effettuarono nel dicembre del 1953 un'immersione di 1.476 metri nel Mediterraneo, in corrispondenza del « crepacchio di Tolone », superando di poco il primato stabilito quattro anni prima dall'americano Otis Barton con il *Benthoscope*.

Accertato l'ottimo comportamento dello scafo in immersione e alla superficie, la Marina francese attuò un programma di esplorazione nel corso del quale vennero effettuate 30 immersioni al largo della costa marocchina. Il 17 febbraio 1954, dopo aver raggiunto una profondità massima di 4.052 metri, Houot e Willim rimasero per 30 minuti sul fondo dell'Atlantico a 3.988 metri.

Per illustrare i risultati dell'impresa nell'autorevole rivista americana *National Geographic Magazine*, Houot scrisse in seguito: « Abbiamo stabilito un primato; ma questo è soltanto marginale rispetto al nostro vero obiettivo, che era di dimostrare che l'FNRS-3 poteva raggiungere la profondità prestabilita per l'esplorazione da svolgere. A partire da questo istante, il battello appartiene alla scienza ».

Peraltro da due anni, Piccard aveva abbandonato il programma franco-belga per dedicarsi, insieme con il figlio Jacques, al progetto del nuovo battello *Trieste* da costruire in Italia. Al progetto del *Trieste* collaborò con la sua vasta esperienza di specialista in scafi sommergibili l'ingegnere italiano Benvenuto Loser. Tra la primavera del 1952 e l'estate dello stesso anno successivo, in poco meno di 15 mesi, il nuovo mezzo fu allestito a Trieste e montato a Castellammare, nella prima immersione di prova al largo dell'isola di

Ma le scarse qualità nautiche del battello, specialmente in fase di rimorchio e con il mare in tempesta, indussero Piccard a non spingersi di persona oltre i 25 metri di profondità.

Un accordo concluso nel 1950 tra il Belgio e la Francia affidò il battello alla Marina Militare francese, che si impegnò ad effettuare tre immersioni a grande profondità nell'ambito di un comune programma.

Con la consulenza tecnica di Piccard, del belga prof. Max Cosyns e del noto oceanografo francese Jacques-Yves Cousteau, un ufficiale del Genio Navale francese, il maggiore ing. André Marie Joseph Gemp, preparò il progetto del secondo battello, che fu successivamente allestito presso l'Arsenale di Tolone sotto la direzione del capitano di corvetta Georges Houot e del capitano del Genio Navale ing. Pierre-Henri Willim.

L'FNRS-3 disponeva in realtà della stessa sfera del primo battello di Piccard, ma il galleggiante, che è destinato a svolgere nelle immersioni una funzione analoga a quella di un aerostato nell'aria, fu interamente ridisegnato, in maniera da offrire sufficienti qualità nautiche per la navigazione in superficie, specialmente in fase di rimorchio.

A bordo del nuovo battello, il comandante Cousteau e il capitano Houot effettuarono nel dicembre del 1953 un'immersione di 1.476 metri nel Mediterraneo, in corrispondenza del « crepacchio di Tolone », superando di poco il primato stabilito quattro anni prima dall'americano Otis Barton con il *Benthoscope*.

Accertato l'ottimo comportamento dello scafo in immersione e alla superficie, la Marina francese attuò un programma di esplorazione nel corso del quale vennero effettuate 30 immersioni al largo della costa marocchina. Il 17 febbraio 1954, dopo aver raggiunto una profondità massima di 4.052 metri, Houot e Willim rimasero per 30 minuti sul fondo dell'Atlantico a 3.988 metri.

Per illustrare i risultati dell'impresa nell'autorevole rivista americana *National Geographic Magazine*, Houot scrisse in seguito: « Abbiamo stabilito un primato; ma questo è soltanto marginale rispetto al nostro vero obiettivo, che era di dimostrare che l'FNRS-3 poteva raggiungere la profondità prestabilita per l'esplorazione da svolgere. A partire da questo istante, il battello appartiene alla scienza ».

Peraltro da due anni, Piccard aveva abbandonato il programma franco-belga per dedicarsi, insieme con il figlio Jacques, al progetto del nuovo battello *Trieste* da costruire in Italia. Al progetto del *Trieste* collaborò con la sua vasta esperienza di specialista in scafi sommergibili l'ingegnere italiano Benvenuto Loser. Tra la primavera del 1952 e l'estate dello stesso anno successivo, in poco meno di 15 mesi, il nuovo mezzo fu allestito a Trieste e montato a Castellammare, nella prima immersione di prova al largo dell'isola di

Ma le scarse qualità nautiche del battello, specialmente in fase di rimorchio e con il mare in tempesta, indussero Piccard a non spingersi di persona oltre i 25 metri di profondità.

Un accordo concluso nel 1950 tra il Belgio e la Francia affidò il battello alla Marina Militare francese, che si impegnò ad effettuare tre immersioni a grande profondità nell'ambito di un comune programma.

Con la consulenza tecnica di Piccard, del belga prof. Max Cosyns e del noto oceanografo francese Jacques-Yves Cousteau, un ufficiale del Genio Navale francese, il maggiore ing. André Marie Joseph Gemp, preparò il progetto del secondo battello, che fu successivamente allestito presso l'Arsenale di Tolone sotto la direzione del capitano di corvetta Georges Houot e del capitano del Genio Navale ing. Pierre-Henri Willim.

L'FNRS-3 disponeva in realtà della stessa sfera del primo battello di Piccard, ma il galleggiante, che è destinato a svolgere nelle immersioni una funzione analoga a quella di un aerostato nell'aria, fu interamente ridisegnato, in maniera da offrire sufficienti qualità nautiche per la navigazione in superficie, specialmente in fase di rimorchio.

A bordo del nuovo battello, il comandante Cousteau e il capitano Houot effettuarono nel dicembre del 1953 un'immersione di 1.476 metri nel Mediterraneo, in corrispondenza del « crepacchio di Tolone », superando di poco il primato stabilito quattro anni prima dall'americano Otis Barton con il *Benthoscope*.

Accertato l'ottimo comportamento dello scafo in immersione e alla superficie, la Marina francese attuò un programma di esplorazione nel corso del quale vennero effettuate 30 immersioni al largo della costa marocchina. Il 17 febbraio 1954, dopo aver raggiunto una profondità massima di 4.052 metri, Houot e Willim rimasero per 30 minuti sul fondo dell'Atlantico a 3.988 metri.

Per illustrare i risultati dell'impresa nell'autorevole rivista americana *National Geographic Magazine*, Houot scrisse in seguito: « Abbiamo stabilito un primato; ma questo è soltanto marginale rispetto al nostro vero obiettivo, che era di dimostrare che l'FNRS-3 poteva raggiungere la profondità prestabilita per l'esplorazione da svolgere. A partire da questo istante, il battello appartiene alla scienza ».

Peraltro da due anni, Piccard aveva abbandonato il programma franco-belga per dedicarsi, insieme con il figlio Jacques, al progetto del nuovo battello *Trieste* da costruire in Italia. Al progetto del *Trieste* collaborò con la sua vasta esperienza di specialista in scafi sommergibili l'ingegnere italiano Benvenuto Loser. Tra la primavera del 1952 e l'estate dello stesso anno successivo, in poco meno di 15 mesi, il nuovo mezzo fu allestito a Trieste e montato a Castellammare, nella prima immersione di prova al largo dell'isola di

Ma le scarse qualità nautiche del battello, specialmente in fase di rimorchio e con il mare in tempesta, indussero Piccard a non spingersi di persona oltre i 25 metri di profondità.

Un accordo concluso nel 1950 tra il Belgio e la Francia affidò il battello alla Marina Militare francese, che si impegnò ad effettuare tre immersioni a grande profondità nell'ambito di un comune programma.

Con la consulenza tecnica di Piccard, del belga prof. Max Cosyns e del noto oceanografo francese Jacques-Yves Cousteau, un ufficiale del Genio Navale francese, il maggiore ing. André Marie Joseph Gemp, preparò il progetto del secondo battello, che fu successivamente allestito presso l'Arsenale di Tolone sotto la direzione del capitano di corvetta Georges Houot e del capitano del Genio Navale ing. Pierre-Henri Willim.

L'FNRS-3 disponeva in realtà della stessa sfera del primo battello di Piccard, ma il galleggiante, che è destinato a svolgere nelle immersioni una funzione analoga a quella di un aerostato nell'aria, fu interamente ridisegnato, in maniera da offrire sufficienti qualità nautiche per la navigazione in superficie, specialmente in fase di rimorchio.

A bordo del nuovo battello, il comandante Cousteau e il capitano Houot effettuarono nel dicembre del 1953 un'immersione di 1.476 metri nel Mediterraneo, in corrispondenza del « crepacchio di Tolone », superando di poco il primato stabilito quattro anni prima dall'americano Otis Barton con il *Benthoscope*.

Accertato l'ottimo comportamento dello scafo in immersione e alla superficie, la Marina francese attuò un programma di esplorazione nel corso del quale vennero effettuate 30 immersioni al largo della costa marocchina. Il 17 febbraio 1954, dopo aver raggiunto una profondità massima di 4.052 metri, Houot e Willim rimasero per 30 minuti sul fondo dell'Atlantico a 3.988 metri.

Per illustrare i risultati dell'impresa nell'autorevole rivista americana *National Geographic Magazine*, Houot scrisse in seguito: « Abbiamo stabilito un primato; ma questo è soltanto marginale rispetto al nostro vero obiettivo, che era di dimostrare che l'FNRS-3 poteva raggiungere la profondità prestabilita per l'esplorazione da svolgere. A partire da questo istante, il battello appartiene alla scienza ».

Peraltro da due anni, Piccard aveva abbandonato il programma franco-belga per dedicarsi, insieme con il figlio Jacques, al progetto del nuovo battello *Trieste* da costruire in Italia. Al progetto del *Trieste* collaborò con la sua vasta esperienza di specialista in scafi sommergibili l'ingegnere italiano Benvenuto Loser. Tra la primavera del 1952 e l'estate dello stesso anno successivo, in poco meno di 15 mesi, il nuovo mezzo fu allestito a Trieste e montato a Castellammare, nella prima immersione di prova al largo dell'isola di

Contrariamente alle previsioni, il lancio dei primi sputnik non ha portato un aumento nelle vendite di libri e riviste di fantascienza, che anzi sono diminuite per qualche tempo, dimostrando come siano imprevedibili i lettori di questo genere

le riviste lo erano certamente, più interessanti di quanto le loro terrificanti copertine, intersecate di raggi della morte, piene riboccanti di bionde streghe da mostri, avrebbero potuto far credere ai nostri genitori.

Da quei giorni felici, come sottolinea Amis, la fantascienza è diventata sofisticata: il mostro dall'occhio di insetto (amabilmente chiamato, un Bem) ha ceduto il passo allo « straniero », una specie di imitano candidato alle Nazioni Unite, generalmente di capaci-

Quando il primo sputnik russo si librò nello spazio,



Un costume da bagno per la prossima estate recentemente esposto alla mostra londinese di Costumi da Bagno

I produttori di riviste di fantascienza furono felici. Prevedendo un « boom », ne lanciarono persino due o tre nuove. Invece, non vi fu alcuno « boom ». Anzi, per un certo tempo il pubblico dei lettori di fantascienza diminuì. Il che dimostra che, anche se la fantascienza tratta di profetie, non si può fare alcun affidamento sulle previsioni intorno alla fantascienza. Nessuno sa veramente chi legge di fantascienza; si discute a non finire sul perché la gente legge, e non v'è ancora neppure un'idea chiara di come essa sia. Sotto il nome di fantascienza, da alcuni, vengono raggruppati, da altri, racconti di semidive, di femmine terrestri rapite da creature spaziali a delicate fantasie su folletti e su bimbi innocenti in un mondo di macchine. I lettori di fantascienza sono, presumibilmente, non meno diversi. Essi sono certamente internazionali: il che, come lo diventano le persone a cui viene data la notizia di galassie e di pianeti morti, tendono ad essere « fortemente internazionalisti ». Non, inoltre, in genere, uomini: pare che il rapporto sia di una donna a quindici uomini. E prendono molto sul serio la loro lettura perdetta. Di questo culto fa parte — e sembra strano — Kungale Amis, autore di quel best-seller né serio né scientifico che è « Lucky Jim ». Quest'anno ha pubblicato una indagine di fantascienza intitolata « New Maps of Hell », basata su una serie di conferenze da lui date all'Università di Princeton.

In essa descrive come, all'età di dodici anni, egli trovò « vicino a Woolworth un recipiente con l'etichetta Yank Magazines Lettura interessante ». Da quel momento, come dicono i morfonomi, fu « aggranciato ». Anche io debbo aver avuto la stessa età quando, in una stazione ferroviaria, trovai una rivista che si chiamava « Tales of Wonder ». L'ho ancora. La nave-razzo della copertina ora sembra antiquata e credo che le storie che contiene lo sembrerebbero anche di più se le rileggessi; ma sono sicuro che uno scellino non ha mai dato più gioia ad un ragazzo, né ha aperto più mondi.

« Letture interessanti » quelle morali assai più alta dell'uomo.

Per quanto ammirabile questo cambiamento indubbiamente sia, talvolta sospiro di nostalgia per cose più semplici. L'eroe di Edgar Rice Burroughs, per esempio, quando voleva andare su Marte, non si preoccupava di nuovi spaziali o di altri mezzi di trasporto, ma veniva semplicemente trascinato con la rapidità del pensiero attraverso l'imperiosa immensità dello spazio. E lassù trovava Marziani verdi che combattevano con spade e con una bella principessa da liberare. Oggi, se si vogliono evitare impedimenti tecnici, bisogna inventare mezzi molto più ingegnosi. E tali mezzi, del resto, non mancano: capitani spaziali che debbono attraversare milioni di miglia in poco tempo possono farlo girando al massimo la manopola della velocità oppure, adoperando la « lea spaziale ».

La fantascienza, diciamo forte, non è soltanto la parente povera delle riviste di « scienza vera ». Nel suo grembo generoso essa accoglie quasi ogni specie di fantascienza. Nella sua forma più primitiva (che non è necessariamente la meno soddisfacente) diventa « opera spaziale », un western con cannoni a razzo invece di rivoltelle e sei colpi e navi spaziali invece di cavalli. Trova posto anche per storie poliziesche di tipo intellettuale. Isaac Asimov ne pubblica una serie nella quale la logica dell'indagine poliziesca viene applicata ad assassinii fra robot; ed i robot sono legati dalle ferree « leggi della robotica ». Queste leggi non sono altro che i principi che bisognerebbe costruire in un robot per renderlo sicuro e utile alla società umana. Sono plausibili in se stesse e costituiscono un'ottima cornice per la deduzione.

Gli scrittori di fantascienza hanno mostrato straordinarie ingenuità nel cercare nuove varianti dei temi-base. Esaminiamo, per esempio, la storia nella quale un uomo scopre che lui e tutti i suoi vicini sono in realtà minuscoli androidi sfilati da una campagna pubblicitaria celestiale. Oppure un'altra, « La pillola gialla », nella quale uno psichiatra sta cercando di curare un paziente dalla allucinazione

che gli fa credere di trovarsi, con il medico, a bordo di una nave spaziale. Ognuno dei due spiega il fenomeno che sente in quanto crede. Poi lo psichiatra ingoia una pillola, un « composto anti-allucinante », e si trova a bordo di una nave spaziale. Nel frattempo il suo paziente, credendosi guarito, esce dalla porta che dà sul suo spazio.

Ma la fantascienza di classe non è soltanto ginnastica mentale. Ha una filosofia per massima parte materialista, umanista, ma uno o due scrittori hanno cominciato a trattare i problemi metafisici e religiosi che i suoi tempi implicano. Ray Bradbury ha compreso che esseri di altri pianeti debbono essere anch'essi figli di Dio. « A Canticle for Leibowitz » di Walter Miller ci fa vedere la Chiesa Cristiana che, in un futuro, è dotata di spirito di sacrificio, in una buia era post-atomica.

La filosofia della fantascienza contiene, in genere, le qualità e i difetti che possiamo attendere. Fra i suoi difetti c'è una massiccia adulazione della scienza e degli scienziati in quanto tali. Persino gli « scienziati matti » (ora un po' fuori moda) « sono trattati come sfortunati sbagli occasionali della stirpe degli eroi, possono essere distrutti ed equamente soltanto da altri scienziati. Esistono eccezioni, tuttavia, come la ragazza della storia di John che agita un mazzo di fiori di campo agli aerei che la sorvolano, gridando: « Presenti, questo è più grande di tutti voi ».

Gli scrittori di fantascienza hanno una fede appassionata, che qualcuno potrebbe trovare irrazionale, nelle infinite, invincibili capacità dell'uomo. « L'universo può essere risultato sottopoco, la terra può gelare o bollire, su essa possono riversarsi mostri dallo spazio esterno, ma l'uomo sopravviverà, l'uomo continuerà. »

Temi tanto elevati abbisognano forse, si potrebbe dire, di uno stile più nobile di quello che questi autori sono generalmente in grado di offrire. D'altra parte, la fantascienza sopporta uno stile anche peggiore di quello usuale, perché nella fantascienza contano la trama, l'idea, i personaggi, di solito, sono soltanto tipi rappresentativi della loro razza, « sia essa umana o « straniera » o di robot. Ciò che interessa l'adepito è l'ondata di fantasia, l'eleganza e la precisione con cui viene trattato un concetto, il tufo improvviso della speculazione intelligente.

Sotto l'influsso di questa droga affascinante egli è pronto ad esaminare, a discutere possibilità, ad aprire i propri limiti, molto oltre i limiti entro cui sono confinati quasi tutti i lettori di libri di fantascienza popolare. Il suo campo d'azione è lo spazio ed il tempo, il suo obiettivo le stelle.

Antony Lejeune

Una delle principali caratteristiche della serie di attrezzature radiofoniche di costruzione britannica che saranno esposte al Salone Nautico Internazionale di Genova (27 gennaio - 7 febbraio 1962) consiste nel fatto che esse sono di costruzione compatta, dovuta all'ampio uso di transistori.

Per esempio, col suo modello radiotelefono « C 502 », ad alto rendimento, con portata di 400 km, la « BEME Telecommunications », di Londra, consente ai battelli lo uso di un'attrezzatura normalmente impiegata dalle grosse navi. Si tratta di un insieme da 33 x 32,4 x 17 cm, con controlli facilmente identificabili e un sistema di emergenza che consente la emissione dell'S.O.S. con grande rapidità. Esso ha 8 canali ricevitori e trasmettitori che possono essere usati indipendentemente gli uni dagli altri, in modo da consentire la ricezione e la trasmissione su frequenze diverse. Inoltre, il ricevitore ha tre bande sintonizzabili e la possibilità offerta di coattivamente di funzionare come radiogoniometro sulla banda delle onde lunghe.



La leggendaria immersione che sarebbe stata effettuata nel 322 a. C. da Alessandro Magno, nella rievocazione di un disegnatore francese del XIII secolo

un cavo di acciaio avvolto su un argano installato su una nave appoggio di superficie.

Il peso della prima sfera di osservazione si rivelò presto eccessivo per gli organi dei battelli da pesca utilizzabili come navi appoggio. Pertanto, con la collaborazione del comandante J. H. Butler e la consulenza del naturalista William Charles Beebe, della Società Zoologica di New York, fu studiato un nuovo scafo, destinato ad accompagnare nelle successive immersioni. L'ing. Barton progettò una seconda sfera con un diametro interno di 137 centimetri, uno spessore di 3 centimetri ed un peso di 2.450 chili, che venne fusa in un solo pezzo da una fabbrica di dispositivi idraulici, la Watson-Stillman Co. Nel nuovo dispositivo, la B. ebbe ribattezzato « batifera » a ossia sfera di profondità di accesso in acciaio fuso, di tre obli protetti da cristalli di quarzo di 76 centimetri di spessore, due bombole di ossigeno, con una autonomia di circa 8 ore, un apparecchio elementare per eliminare l'anidride carbonica, un riflettore, una linea telefonica per i collegamenti con la superficie e qualche strumento di misura per la pressione e la temperatura. Durante la discesa, lungo il cavo d'acciaio di sostegno, veniva fissato, ad intervalli regolari, il tubo di caucciù coi fili elettrici e telefonici.

Nella primavera del 1930, il battello di Barton iniziò il primo ciclo di immersioni. L'11 giugno, nel corso della settima immersione in un tratto dell'Atlantico ad 8 chilometri dall'isola di Nonsuch (Bermuda) Barton e Beebe toccarono la profondità di 435 metri. Indubbiamente il valore scientifico di questa immersione, era il gran lunga superiore a qualsiasi sondaggio svolto sino allora con reti e scandagli delle navi di superficie.

Nel 1931, Sir Hubert Wilkins, dopo aver rabberciato alla meglio un vecchio sommergibile e averlo dotato di impianti per le ricerche e le osservazioni scientifiche, tentò di giungere al Polo Nord navigando al di sotto della calotta di ghiaccio. Il tentativo fallì, ma l'insuccesso del primo sommergibile scientifico della storia, che Wilkins aveva chiamato « Nautilus », sarebbe stato riscattato, di lì a 27 anni, dal primo sommergibile atomico del mondo.

Il 22 settembre 1932, Beebe e Barton discussero sino a 670 metri di profondità, raggiungendo per la prima volta una regione del mare mai illuminata dalla luce del Sole. Questa immersione, la cui cronaca diretta fu ritrasmessa dalle stazioni radiofoniche della National Broadcasting Company sul territorio americano e in diversi altri Paesi, oltre a Nautilus, sarebbe stato riscattato, di lì a 27 anni, dal primo sommergibile atomico del mondo.

Il 22 settembre 1932, Beebe e Barton discussero sino a 670 metri di profondità, raggiungendo per la prima volta una regione del mare mai illuminata dalla luce del Sole. Questa immersione, la cui cronaca diretta fu ritrasmessa dalle stazioni radiofoniche della National Broadcasting Company sul territorio americano e in diversi altri Paesi, oltre a Nautilus, sarebbe stato riscattato, di lì a 27 anni, dal primo sommergibile atomico del mondo.

La prima foto



Questa graziosa fotografia della Principessa Margaret col figlio Visconte Linley è stata scattata dal marito della Principessa Conte di Snowdon (segue in quarta pag)

